

## **SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO**

<b>E.1</b>	<b>Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale *</b>	<b>2</b>
<b>E.2</b>	<b>Piano di monitoraggio</b>	<b>3</b>

## SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

**Le schede e gli allegati contrassegnati (\*) riguardano solo impianti esistenti.**

<b>E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale *</b>	
In seguito alle possibili modifiche introdotte in impianto devono essere cambiate le modalità di gestione ambientale ovvero aggiornato, se presente, il Sistema di Gestione Ambientale?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
<b>Aspetti ambientali</b>	<b>Variazioni</b>
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Odori	SI /NO
Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

<b>E.2 Piano di monitoraggio</b>		
Il monitoraggio è interamente a carico del gestore	SI (indicare motivo)	<p>X NO (indicare motivo)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le analisi discontinue sugli scarichi di acque reflue e le analisi di caratterizzazione dei rifiuti sono affidate a soggetti esterni qualificati</li> <li>• La rilevazione dei consumi idrici è a cura del fornitore della risorsa idrica (Solvay Chimica Italia SpA)</li> </ul> <p>Di seguito si richiamano inoltre alcune attività di monitoraggio di durata limitata, prescritte nell'ambito del Decreto autorizzativo MAP 55/04:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il monitoraggio dell'induzione magnetica è svolto a cura di Arpat – Dip.to Provinciale di Livorno, in accordo alla convenzione stipulata in data 05/12/06 tra Roselectra SpA ed Arpat ad oggetto "gestione di n°3 postazioni di monitoraggio dell'induzione magnetica a 50 Hz lungo il tracciato della linea a 380 KV n°312 Rosen – Acciaiole"</li> <li>• Biomonitoraggio delle ricadute saline associate al drift della torre evaporativa a cura di ditta esterna specializzata</li> <li>• Monitoraggio delle emissioni di idrocarburi incombusti dal camino turbogas a cura di soggetti esterni qualificati</li> </ul>
Tipologie di parametri inclusi nel piano		<p>X Inquinanti</p> <p>X Parametri di processo</p>
Tipologie di monitoraggio adottate		<p>X Misure dirette</p> <p><input type="checkbox"/> Parametri sostitutivi</p> <p>X Bilanci di massa</p> <p>X Calcoli</p> <p>X Fattori di emissione</p>
Tipologie di <i>standards</i> e procedure adottate		<p>X Misure di flusso</p> <p>X Campionamenti</p> <p><input type="checkbox"/> Stoccaggi, trasporto e conservazione dei campioni</p> <p><input type="checkbox"/> Trattamento dei campioni</p> <p>X Analisi dei campioni</p> <p>X Elaborazione dei dati</p> <p>Tutta la strumentazione è sottoposta a verifica e manutenzione periodica affidata a ditte esterne qualificate.</p>
Emissioni diffuse?		<p>X SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>

<p>Il piano di monitoraggio prevede come trattare i valori sotto il limite di rilevabilità e quelli anomali?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> NO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il valore è sotto il limite di rilevabilità, ed il metodo utilizzato è quello previsto per legge non si procede ulteriormente, e nel calcolo delle emissioni le concentrazioni di inquinanti sono assunte pari al limite di rilevabilità, secondo un approccio cautelativo.</li> </ul> <p>A fronte di esigenze particolari si ripete l'analisi ricorrendo ad un metodo caratterizzato da una minore incertezza di misura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Se viene riscontrato un valore anomalo, si procede come segue: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Nel caso di analisi discontinue, si ripete l'analisi. Quindi, in caso di conferma del valore anomalo, si valutano le performances di impianto.</li> <li>2) Nel caso di analisi in continuo, si verifica dapprima la corretta funzionalità dello strumento. Qualora essa risulti conforme, si valutano le performances di impianto, ovvero le condizioni di esercizio che hanno determinato la condizione anomala.</li> </ol> </li> </ul>
<p>Il piano di monitoraggio prevede il controllo delle emissioni eccezionali?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI  <input type="checkbox"/> NO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di sistema di misura in continuo delle emissioni al camino della turbogas ed al camino della caldaia ausiliaria, che rileva anche situazioni eccezionali</li> <li>• Presenza di analizzatori on-line per alcuni parametri degli scarichi</li> </ul>
<p>Il piano di monitoraggio prevede una relazione periodica all'autorità?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI (vedi tabella sottostante, in cui sono indicati gli aspetti ambientali interessati dal monitoraggio e le attuali modalità di presentazione degli esiti dello stesso)  <input type="checkbox"/> NO</p>

Aspetto	Modalità presentazione esiti monitoraggio
Emissioni in atmosfera (NOx, CO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione annuale PRTR (Pollutant Release and Transfer Register), IRSE (Deliberazione G.R. Toscana n°1193 del 14.11.00)</li> <li>- Report mensile e giornaliero trasmesso ad Arpat - Dip.to di Livorno e Provincia di Livorno (comprensivi delle informazioni relative al consumo di combustibile ed alla produzione lorda di energia elettrica del mese di riferimento)</li> <li>- Report aziendali interni</li> </ul>
Emissioni in atmosfera (CO2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione delle emissioni di CO2 (Direttiva 2003/87/CE)</li> </ul>
Consumi di gas fluorurati e di gas a base di HCFC presenti come fluido refrigerante negli impianti di climatizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Report aziendali interni</li> </ul>
Consumi di gas SF6, utilizzato negli interruttori e nei trasformatori amperometrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Report aziendali interni</li> </ul>
Scarichi acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione annuale PRTR (Pollutant Release and Transfer Register)</li> <li>- Report aziendali interni</li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione annuale PRTR (Pollutant Release and Transfer Register)</li> <li>- MUD</li> <li>- Report aziendali interni</li> <li>- Certificati analitici redatti da laboratori qualificati, per eventuali analisi chimico-fisiche</li> </ul>
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificati analitici redatti da laboratori qualificati, per eventuali analisi chimico-fisiche</li> </ul>
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documentazione prevista da DM 16.03.98, L.R. Toscana n°89 del 1 dicembre 1998, e Delib. Giunta Regionale Toscana n°788 del 13 luglio 1999</li> </ul>
Principali aspetti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Report ambientale (annuale e mensile) trasmesso all'interno di Acea Electrabel Produzione</li> </ul>
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione Energy Manager e consumi energetici al FIRE</li> <li>- Report aziendali interni</li> </ul>
Campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazioni tecniche redatte periodicamente da Arpat – Dip.ti di Pisa e Livorno inerente gli esiti del monitoraggio dell'induzione magnetica effettuato dai dipartimenti stessi.</li> </ul>
Riscadute saline drift	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazioni tecniche inerenti gli esiti del biomonitoraggio inviate periodicamente ad Arpat – Dip.to di Livorno e Provincia di Livorno.</li> </ul>